DYBC

n. 10
ottobre 2022

Il magazine di #DynamoBeneComune

«Dynamo è un'esplosione
di energia, canti,
balli e divertimento.
Non si può raccontare,
bisogna viverlo!»

Mattia
un ragazzo

DYBC
n. 10 - ottobre 2022

Dynamo Camp si trova in località Limestre - San Marcello Piteglio (provincia di Pistoia).
Info e contatti: numero verde 800.526272
Sito web: dynamocamp.org

Facebook: @dynamocamp
Instagram: @dynamocamponlus
LinkedIn: Dynamo Camp Onlus
YouTube: youtube.com/user/DynamoCamp

DYNAMÌCI PER PASSIONE

Divertenti, disponibili all'ascolto, attenti alle esigenze del prossimo. I Dynamìci sono volontari di ogni età e di ogni parte d'Italia che decidono di lasciare periodicamente la propria vita per supportare le attività di Dynamo. Ecco come il loro spirito collaborativo riesce a rendere indimenticabile questa esperienza per gli ospiti del Camp

«L'età non è importante, a meno che tu non sia un formaggio». Non si può che cominciare con una citazione divertente (la paternità è dell'attrice statunitense Billie Burke, stella di Broadway del secolo scorso) per introdurre chi fa del sorriso il suo biglietto da visita. Stiamo parlando dei volontari di Dynamo, che tutti gli ospiti del Camp conoscono con un nome degno della loro giocosa attitudine alla vita: Dynamìci. Sì, per loro l'aforisma di Bille Burke calza proprio a pennello. Perché per diventare Dynamìco non conta l'età, l'importante è essere maggiorenni (21 anni per le sessioni adolescenti). Lo sa bene Lino Casiraghi, 64 anni, volontario dal 2021 e brianzolo dalla testa ai piedi (a parte il nome di battesimo che omette ad arte grazie a un diminuitivo). «Ho conosciuto Dynamìci di ogni età, ma io ero sempre il più anziano», commenta divertito. «Quando mi chiedevano di essere pronto per le 7.30 del mattino rispondevo: "In Brianza a quell'ora si lavora già da due ore!". Battute a parte, il rapporto con i più giovani è splendido perché tutti i volontari a Dynamo si pongono sullo stesso piano. Chi ha più anni di età o di esperienza in sessione non si atteggia mai a maestro. **Credo sia questo il segreto per far convivere e collaborare generazioni di Dynamìci così differenti tra loro. Ognuno porta il suo bagaglio: c'è chi è più organizzato, chi è più sensibile. E tutto questo crea un circolo virtuoso intorno ai camper**». Lino ha lavorato una vita, mansioni pesanti, prima come tornitore e poi in una centrale termica. «Raggiunta la pensione ho iniziato a guidare lo scuolabus per un istituto alberghiero che accoglie anche ragazzi disabili o fragili, perché i miei genitori, quando erano in vita, volevano che mi dedicassi anche agli altri. Fino a quando ho lavorato non sono mai riuscito a farlo. All'alba dei 57 anni, così, ho scoperto il mondo del volontariato, di cui mi sono innamorato. Poi è arrivato Dynamo, la ciliegina sulla torta, perché al Camp ti senti parte di un progetto più grande di te. **Dynamo ti insegna ad ascoltare il prossimo, ad accoglierlo. Comprendi che spesso le persone non hanno bisogno dei tuoi consigli, ma solo di essere ascoltati.** Nel mio lavoro ho sempre preso decisioni di testa mia, al Camp invece ho cominciato ad affidarmi agli altri, non è stato facile alla mia età. Ho imparato anche a non chiedere mai a nessuno di raccontarmi la sua storia, perché se ha voglia sarà lui a raccontarmela». A Lino non manca certo l'entusiasmo, peculiarità fondamentale per diventare Dynamìco doc. «Devi anche essere pronto ad accogliere quello che ti verrà donato, un patrimonio così grande che neanche puoi immaginare», rivela. «Dovrai prepararti a emozioni indescrivibili. Quando uscirai dal Camp e ti troverai da solo in auto sulla via di casa, quelle emozioni ti scoppieranno tutte nel cuore e nella mente. Comincerai allora a vedere la vita da un'altra prospettiva. I ragazzi che sono soliti lamentarsi in continuazione per ragioni futili dovrebbero fare questa esperienza a Dynamo».
Ma qual è il ruolo del Dynamìco al Camp? **Ha il compito di accogliere gli ospiti (bambini, ragazzi e famiglie), accompagnarli e sostenerli in ogni loro bisogno e necessità. Deve, inoltre, assicurarsi che il Camp sia un ambiente divertente e stimolante, nonché fisicamente ed emotivamente protetto.** È importante che i bambini inizino da subito a conoscersi e a interagire tra loro. I Dynamìci devono allora facilitare questa fase, per supportarli a intraprendere il percorso con serenità. Perciò, spesso nascondono nelle tasche semplici giochi per aiutare i camper a conoscersi e a prendere confidenza con la struttura. Ogni aspetto del programma è emozionante perché con attività coinvolgenti e circondati da persone allegre e che si divertono, i ragazzi e le famiglie sono più invogliati a provare nuove esperienze, a raggiungere gli obiettivi della Terapia Ricreativa, a riflettere su quello che hanno raggiunto e a scoprire le loro enormi potenzialità. «Il Dynamìco è un facilitatore di sorrisi e di emozioni», spiega Cristina Marassi, 45 anni, volontaria dal 2019, con 6 sessioni all'attivo. «Il Camp è una bellissima palestra per diventare più aperti nell'affrontare le diversità, dove impari a usare il sorriso come strumento di vita. Un bagaglio emozionale che mi arricchisce anche come madre, nel rapporto con i miei figli, seppure non siano disabili. Dopo un'esperienza del genere gli aspetti comunicativi con i bambini e gli adolescenti cambiano radicalmente. I miei figli percepiscono che la loro mamma è diversa ogni volta che torna da una sessione e grazie a Dynamo sanno che cosa significa fare volontariato. Non vedono l'ora che sia ottobre per partecipare all'Open day e, una volta maggiorenni, di poter diventare Dynamìci anche loro. Siamo cambiati tutti in famiglia da quando c'è Dynamo». **Chi vuole diventare Dynamìco può presentare la propria candidatura sul sito dynamocamp.org e partecipare alle selezioni annuali, che comprendono anche un week-end di formazione presso il Camp.** Il futuro di Dynamo dipende anche dal generoso contributo dei Dynamìci.

In queste pagine, Dynamìci in sessione. I volontari hanno età eterogenee: non bisogna essere necessariamente giovani per dare il proprio supporto a Dynamo Camp. Ogni anno sono oltre 1.000 le persone che scelgono di sostenere Dynamo Camp come volontari.

«I DYNAMICI SONO PERSONE IMPORTANTI, COME I GENITORI»
UN BAMBINO

LA VITA DIVENTA UN'OPPORTUNITÀ

E quando si smettono i panni del Dynamìco, che cosa resta di questa esperienza una volta a casa? La quotidianità viene vissuta dai volontari in maniera differente rispetto a prima?

«L'esperienza come volontaria non si ferma al Camp, questo è certo. Essere Dynamìca non è come un abito che smetti di indossare, finita la sessione. Essere Dynamìca ti entra dentro e quando torni a casa cominci a guardare le cose in modo diverso». Angelina Minauro, 25 anni, è originaria della provincia di Benevento, ma vive a Napoli, dove studia giurisprudenza. È una volontaria Dynamo dal 2018, alle spalle 5 sessioni, insieme alla sorella Iole. «In che cosa mi ha cambiato il Camp? A guardare ciò che accade intorno a me come un'opportunità, intravvedendo sempre una strada alternativa da percorrere. Ho capito che le persone non vanno giudicate per ciò che non sanno o non possono fare, ma comprese e aiutate a fare ciò che desiderano. I bambini, in particolare, ti insegnano anche ad avere coraggio nella vita di tutti i giorni. Ho visto decine di piccoli trascorrere una settimana intera senza genitori o affrontare l'arrampicata... Insomma, una volta che indossi i panni del Dynamìco, la tua prospettiva cambia: al Camp, dove la mattina il tuo primo pensiero non è farti il caffè ma sapere come stanno i bambini e se hanno bisogno di te, capisci che la nostra quotidianità è sempre troppo egoriferita. Pertanto, consiglio a tutti di fare questa esperienza, senza alcun dubbio: la formazione ti offre tutti gli strumenti per fornire le risposte giuste al momento giusto e poi, comunque, durante le sessioni, c'è sempre qualcuno dello staff a cui chiedere aiuto. Per me sono state di grande ispirazione le sessioni famiglie, perché è ascoltando i racconti dei genitori che ho davvero compreso quanto Dynamo cambi le vite dei camper e dei loro genitori».

DYBC
n. 10 - ottobre 2022

Volete seguire live la voce (e la vita) del Camp? Facile: basta «sintonizzarsi» su Radio Dynamo, la web radio di Dynamo Camp, la cui programmazione è realizzata dallo staff Dynamo con i piccoli ospiti del Camp o quelli coinvolti nelle attività di Dynamo Programs. Ascoltatela su radiodynamo.it oppure tramite la nuova applicazione per smartphone.

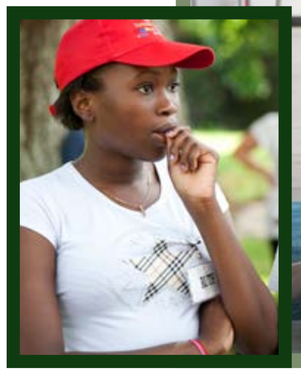
PICCOLI CAMPER CRESCONO

Hanno partecipato alle prime sessioni e sono diventati grandi insieme a Dynamo. Da bambini al Camp si sono divertiti superando molte paure. Così, anche quando hanno spiccato il volo non lo hanno più abbandonato

«Puoi lasciare questo Camp ma il Camp non lascerà mai te». Le parole di Paul Newman l'hanno colpita. Talmente tanto da chiedere come regalo per i suoi 18 anni di farsi tatuare il logo di Dynamo su un braccio. «Mi sono ritrovata in questa frase. Così, porto Dynamo sempre con me». Michela Orsi, genovese, assistente di bambini disabili nelle scuole, arrivò a Dynamo nel 2007, nel primo anno di vita del Camp. «Ero appena guarita dalla leucemia. Anche se avevo solo 9 anni, desiderai andarci senza alcun dubbio né esitazione. Ho ancora ben impressa l'immagine dello staff e dei volontari che accolsero me e i miei genitori cantando. Mi hanno trasmesso subito allegria. **Ricordo benissimo anche quella bella sensazione di poter essere libera di esprimermi. A scuola ero molto timida, i compagni mi prendevano in giro e al Camp ho trovato finalmente un posto dove essere me stessa.** Grazie a Dynamo ho anche superato la mia paura nei confronti degli animali: ho familiarizzato con i cani e nella fattoria sono riuscita addirittura a montare a cavallo». Michela è tornata quattro volte in sessione: «L'ultimo giorno è stato molto triste, sapevo che avrei dovuto aspettare qualche anno prima di poter cominciare il programma LIT (Leaders in training, rivolto ad adolescenti tra i 17 e i 19 anni che sono stati al Camp come ospiti e si preparano a diventare volontari, *ndr*). Poi, sono tornata altre quattro volte come Dynamìca». In una sessione con i Siblings ha avuto l'ispirazione per l'argomento della sua tesi di laurea: «Sono figlia unica. **Dopo l'esperienza di volontariato mi sono resa conto che nella nostra società si dedica scarsa attenzione ai fratelli e alle sorelle sani di bambini e ragazzi affetti da gravi patologie.** Quindi, ho voluto dar voce a loro con la mia tesi, che si è conclusa con una ricerca sperimentale sul Camp, l'unico luogo che conosco in cui si fa qualcosa anche per i Siblings. Io e Dynamo siamo diventati grandi insieme. **Dynamo è cresciuto nel numero di persone raggiunte e di patologie ammesse, allo stesso tempo però è rimasto uguale al primo anno nella passione che ci mettono i volontari, in quello che lascia ai camper.** Anche se sono cresciuta, le sensazioni sono le stesse di allora. Ogni sessione è indimenticabile. È come se una parte di me fosse sempre lì, qualunque cosa faccia ho sempre la sensazione di non essermene mai andata. Esattamente come diceva Paul Newman». Anche Ruth Mbola è una camper degli esordi. È arrivata a Dynamo per la prima volta nel 2009, dal 2019 fa parte dello staff. «Che emozione! Non avevo mai fatto una vacanza senza genitori», racconta. «Provavo infatti anche un po' di paura, perché non avevo mai vissuto fuori dalla mia comfort zone. Ricordo molto bene i camper che condivisero con me quell'esperienza, più dei dynamìci, perché già allora i volontari sapevano stare un passo indietro e non invadere mai i nostri spazi, rendendo le attività indimenticabili per tutti noi. Dynamo mi ha donato tanto. Ha contribuito ad accentuare la mia propensione ad aiutare gli altri, tanto che poi mi sono laureata in Scienze dell'educazione e oggi sono educatrice. Ho sempre avuto il desiderio di restituire quello che avevo ricevuto da Dynamo. Ricordo molto bene la sensazione provata durante il percorso LIT, in cui ti consideri ancora una camper, ma cominci a capire che il tuo ruolo sta cambiando. Non è facile passare da accudita a persona che deve accudire. **Oggi che faccio parte dello staff, la camper che è in me mi aiuta: rivivere ciò che hai vissuto in prima persona può non essere facile, perché le emozioni si moltiplicano, ma non devono mai prendere il sopravvento.** Io ho cercato sempre di viverla come un'opportunità».

«HO SEMPRE AVUTO IL DESIDERIO DI RESTITUIRE QUELLO CHE AVEVO RICEVUTO DA DYNAMO»

Sopra, un'immagine scattata nei primi anni di vita di Dynamo. In primo piano, Vito Nigro, tuttora direttore del Camp. Sotto, Ruth Mbola: è stata camper tre volte (a sinistra); dal 2019 fa parte dello staff.



«L'AMORE CHE PROVI A DYNAMO DIVENTA POI AMORE VERSO LA VITA»
UN VOLONTARIO

Alyssa Rocca alle prese con il tiro con l'arco quando era una camper (sotto) e oggi, nello staff Dynamo; dopo aver studiato Design del prodotto industriale, ha creato una sedia sensoriale che viene utilizzata anche al Camp.

proprio il posto adatto a me. Almeno per le prime tre ore. Poi, tutto cambiò. Decisi che era quello che volevo fare nella vita. Non è sorprendente? Sapere di non dover più portare la maschera che avevo indossato a lungo, di potermi esprimere liberamente, ha avuto un impatto potentissimo su di me. **Poi ho osservato i Dynamìci e lo staff, adulti che si divertivano un mondo, che si alzavano la mattina stanchissimi ma con gli occhi pieni di felicità, e ho pensato: "Anche io nella vita voglio essere felice come loro"**». Dopo tre sessioni come camper, ne ha affrontate 7 come volontaria e oggi fa parte dello staff. «Il Camp mi ha conquistato in poche ore. Non mi hanno mai obbligato a fare nulla se non me la sentivo. Forse anche per questo, pur avendo sempre sofferto di vertigini, sono riuscita a compiere tutto il percorso di arrampicata!». Alyssa ha studiato Design del prodotto industriale e come tesi di laurea ha progettato un oggetto che oggi viene utilizzato anche al Camp: «Si tratta di una sedia sensoriale che grazie alle vibrazioni consente di far percepire la musica anche a bimbi non udenti», spiega. «Per coinvolgere gli altri sensi ho ideato poi anche una lampada che proietta la rifrazione della luce nell'acqua in essa contenuta e tre oggetti in gomma, realizzati con stampanti 3D, in cui si inseriscono aromi solidi come fette d'arancia o fiori, che sprigionano il proprio profumo facendo pressione sul corpo molle dell'oggetto. Se oggi svolgo il lavoro più bello del mondo è grazie a Dynamo. E a quella mia amica che in qualche modo mi costrinse ad andare al Camp».

«È COME SE UNA PARTE DI ME FOSSE SEMPRE LÌ, IN OGNI COSA CHE FACCIO HO SEMPRE LA SENSAZIONE DI NON ESSERMENE MAI ANDATA»

C'è chi invece è arrivata al Camp un po' controvoglia. «Accompagnai una mia amica. Mi disse: "Se non vieni anche tu, non ci vado neanche io". Acconsentii, ma non mi sarei mai iscritta da sola, perché avevo sempre cercato di nascondere ciò che avevo passato per la malattia», confessa Alyssa Rocca, di Milano. «Al primo istante percepii qualcosa di magico, ma continuai a pensare che non fosse

A destra, Michela Orsi, che arrivò per la prima volta a Dynamo nel 2007. Oggi si è laureata in Scienze dell'educazione con una tesi sui Siblings. Sul braccio sinistro si è fatta tatuare il logo di Dynamo.

Dona il tuo 5×1000 a Fondazione Dynamo Camp Onlus (codice fiscale 900 402 404 76), una scelta semplice ma di grande valore. Con un contributo che non ha alcun costo per il donatore aiuterai a sostenere i progetti di Terapia Ricreativa per bambini e ragazzi affetti da malattie gravi o croniche e le loro famiglie.

FARE SQUADRA PER FARE BENE

Dopo aver vissuto l'esperienza al Camp, molti volontari hanno deciso di unire le proprie forze per organizzare periodici eventi di raccolta fondi a favore di Dynamo. Sono nati così i gruppi della Rete territoriale, attivi in tutta Italia, tutto l'anno

«Tutti per uno, uno per tutti». In questo caso, tutti per Dynamo. Sì, perché Dynamo può contare su decine di Athos, Porthos e Aramis sparsi per tutta Italia. Fanno parte della Rete territoriale, volontari che hanno deciso di unire le proprie forze al di fuori dal Camp per organizzare eventi di raccolta fondi: aperitivi, pranzi, cene, spettacoli teatrali, concerti, fino a vere e proprie manifestazioni che possono durare alcuni giorni. Del celebre motto che Alexandre Dumas ha affidato ai tre moschettieri è rimasta inalterato il senso del fare squadra. «Quando diventi volontario a Dynamo entri a far parte di una grande famiglia», spiega Sabrina Ventura, referente della Rete territoriale, che oggi conta circa 30 gruppi. «**Organizzare un evento è un po' come ricreare l'atmosfera del Camp. Lo fai mettendoti in gioco in prima persona e coinvolgendo altre persone con il tuo entusiasmo.** Così, le emozioni del Camp si possono moltiplicare in giro per l'Italia all'insegna della cooperazione, della partecipazione e della condivisione». È successo, per esempio, a Varallo Pombia (Novara) con il Festival per Dynamo, frutto della collaborazione delle Reti territoriali di Milano, Varese, Monza e Brianza: tre giorni, dal 10 al 12 giugno, in cui si sono alternati spettacoli di magia e clownerie, concerti, momenti di cabaret, una tavola rotonda sul volontariato nel terzo settore. C'era persino l'arrampicata, per sentirsi un po' a Dynamo. «Siamo un gruppo formato da otto volontari che si sono incontrati al Camp nel 2015», racconta Enrico Carugo, referente dei Dynamìci milanesi. «Non mi piace presentarmi come il referente, perché siamo un gruppo coeso», precisa. «Abbiamo cominciato a raccogliere fondi per Dynamo organizzando una cena per 400 persone con interventi di cabaret, magia, musica dal vivo. Tutto è stato fatto da noi: la cucina, il servizio, l'animazione. Durante il Covid, poi, abbiamo trasformato l'idea della cena benefica in "Deliveroo", consegnando a domicilio i pasti che venivano ordinati e offrendo un link per collegarsi in videochiamata con due comici, il Mago Forrest e Antonio Ornano. Quest'anno il grande salto, con una manifestazione durata tre giorni, realizzata grazie all'aiuto di 100 persone venute da tutto il Nord Italia, non solo volontari Dynamo, ma anche tanti amici che hanno accettato di darci una mano. A livello organizzativo è fondamentale non essere da soli, ma ci deve essere un coordinamento».

Sotto, un momento del concerto «Diritto alla felicità», andato in scena a maggio al Teatro Ferrari di Camposampiero (Padova); l'evento è stato organizzato dal gruppo di Treviso Insieme per Dynamo Camp, in collaborazione con il coro N.A.M.E., realtà musicale dell'Accademia Filarmonica veneta di Camposampiero, e Lions (sono stati raccolti oltre 8.000 euro).

«IN QUESTO POSTO NON SENTI MAI LO SGUARDO ADDOSSO DELL'ALTRO»
UNA MAMMA

Lo conferma anche Alberto Marchesin, referente del gruppo territoriale Insieme per Dynamo Camp, di Treviso. «Siamo in 6-7, ciascuno con la propria specializzazione. Prima del Covid riuscivamo a realizzare 2-3 eventi al mese. Lo facciamo per passione: tra di noi c'è chi ha un'azienda, chi un'attività, chi è mamma. **Se vuoi ce la fai. Basta solo essere ben strutturati e organizzati,** con un gestionale economico e un format ben preciso. Il nostro è una cena o un concerto, dove mostriamo sempre immagini che raccontano l'attività di Dynamo. I video del Camp valgono più di mille parole e vanno dritto al cuore degli ospiti». Quale consiglio possiamo dare a chi ha voglia di organizzare un evento? «Appoggiatevi a chi ha già un po' di esperienza. Noi siamo a disposizione per supportare altri gruppi o singole persone, non necessariamente in Veneto (tutti i riferimenti sulla pagina Facebook @insiemeperdynamocamp)». **Fra le peculiarità della Rete territoriale, l'instancabile voglia di fare del bene, ma anche la fantasia.** Ecco che cosa si sono inventati i Dynamìci di Treviso: «Se volete aiutare Insieme per Dynamo Camp a raccogliere fondi potete farlo anche attraverso la birra», prosegue Marchesin. «Si tratta di un progetto nato in collaborazione con Barch, che produce birra artigianale all'interno di una barchessa veneta e che ha accettato di realizzare per noi bottiglie in esclusiva. Chi è più timido o non ha tempo per organizzare eventi per Dynamo, può aiutarci a vendere casse di birra, per esempio a Natale. Il prezzo è competitivo: 20 euro per una cassa con quattro bottiglie da mezzo litro l'una. Ve le spediremo a casa e il ricavato, al netto dei costi, andrà a Dynamo».

A sinistra, l'evento-tavola rotonda dal titolo «Il volontariato nel terzo settore», che si è svolto nell'ambito del «Festival per Dynamo» lo scorso giugno a Varallo Pombia (Novara), frutto della collaborazione delle Reti territoriali di Milano, Varese, Monza e Brianza. Tre giorni di musica e divertimento che hanno visto la partecipazione di oltre mille persone (fondi raccolti per Dynamo per Camp: 8.000 euro). A destra, un altro momento di «Festival per Dynamo».

UN ANNO DI DYNAMICI EVENTI

Anche quest'anno sono centinaia gli eventi organizzati dai volontari di Dynamo in giro per l'Italia. Di solito le manifestazioni più strutturate (a destra), quelle che riescono a coinvolgere un maggior numero di persone, e quindi a raccogliere più fondi, sono frutto della collaborazione dei gruppi della Rete territoriale. Ma si sa che ogni singola goccia è importante per fare l'oceano. Ecco allora che continuano a nascere moltissimi eventi, di dimensioni più ridotte, ma ugualmente indispensabili per sostenere Dynamo Camp, di solito organizzati da singoli componenti dei gruppi o parte di essi: spettacoli teatrali come «I sorrisi del portiere» a Roma, il Caffè Sospeso Web Edition (Parma), cene (anche al buio!) a Torino, Asti, Siena, Pisa, aperitivi ad Alba e Seveso, giornate di sport e inclusione sulla spiaggia come «Sulla cresta dell'onda» (Brindisi). Solo per citarne alcuni.

MAGGIO
- **DYNAMÌCI TREVISO:** Diritto alla felicità – N.A.M.E in concerto
- **DYNAMÌCI LIGURI APUANI:** Taverone bike&trail

GIUGNO
- **DYNAMÌCI MILANESI, VARESOTTI, BRIANZOLI, NOVARESI:** Festival per Dynamo 2.0
- **DYNAMÌCI VALDOSTANI:** Evento sportivo per presentare Dynamo

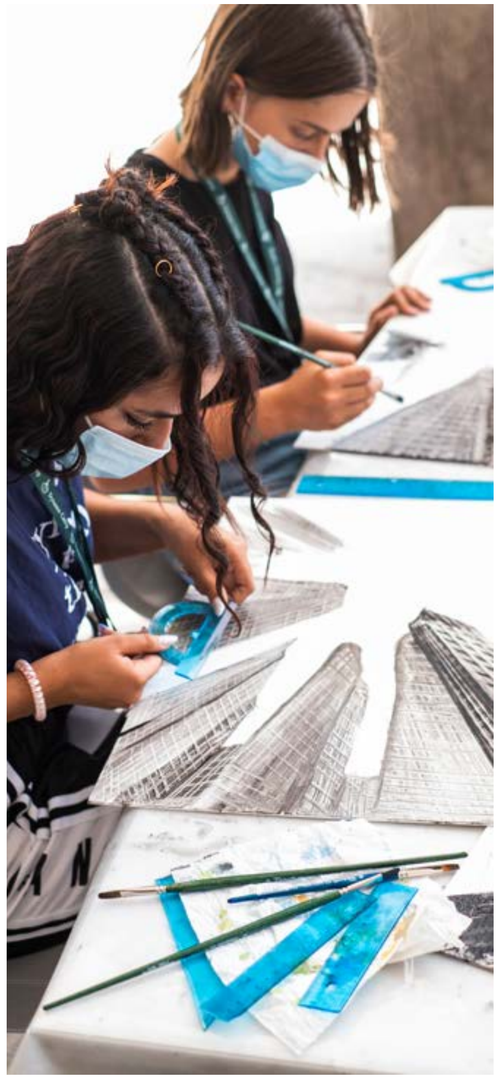
LUGLIO
- **DYNAMÌCI TREVISO:** Pool Party
- **DYNAMÌCI TREVISO:** Iniziativa vendita birre

AGOSTO
- **DYNAMÌCI VARAZZE:** La Cena dei pirati
- **DYNAMÌCI VARAZZE:** Varazze-Mentone 140 km a piedi per Dynamo

SETTEMBRE
- **DYNAMÌCI PISTOIESI:** Torneo Tennis
- **DYNAMÌCI PISTOIESI:** Caccia al tesoro Montevettolini

VUOI UNIRTI A UNA RETE TERRITORIALE
O CREARE UN NUOVO GRUPPO DI VOLONTARI NELLA TUA CITTÀ?
SCRIVI A SABRINA.VENTURA@DYNAMOCAMP.ORG

Dona oggi, per donare tutto l'anno.
Scegliendo la donazione regolare, potrai far sorridere ogni giorno un bambino affetto da patologie gravi o croniche ed entrare a far parte della famiglia Dynamo club, ricevendo un Welcome Kit e tanti vantaggi esclusivi.
Visita la sezione «Dona ora» nel sito www.dynamocamp.org



NEL MONDO DELLA CRYPTO ARTE

Nel 2022 Dynamo Art Factory compie 13 anni di attività. Il progetto, da sempre caratterizzato da una continua ricerca verso linguaggi innovativi, negli ultimi due anni ha varcato la frontiera del digitale facendosi strada tra le avanguardie del settore, continuando a portare avanti una visione dell'arte inclusiva e rivolta al sociale

Dai suoi esordi, nel 2009, Dynamo Art Factory ha creato qualcosa di unico nel mondo dell'arte contemporanea: un progetto che ha saputo coniugare l'estro degli artisti più importanti del panorama internazionale con la fantasia e l'entusiasmo dei ragazzi di Dynamo Camp. Sono 130 gli artisti che hanno preso parte ai workshop, realizzando negli anni più di 2.000 opere insieme agli ospiti. Una produzione che comprende ogni forma e linguaggio che il mondo dell'arte può offrire. **Art Factory apre un dialogo tra i ragazzi e tutte le espressioni della contemporaneità, offrendo una visione inclusiva e accessibile dell'arte, in grado di superare qualsiasi tipo di ostacolo fisico ed emotivo.** Questi 13 anni hanno visto la partecipazione di grandi maestri, artisti emergenti e figure importanti del panorama artistico internazionale in un percorso di continua crescita ed evoluzione: dalla collaborazione con Cittadellarte Fondazione Pistoletto a quella con i più importanti musei d'Italia, dai laboratori con i genitori delle sessioni famiglie a quelli pioneristici con i più grandi esponenti dell'arte digitale.

L'avventura nel mondo della Crypto arte è iniziata nel 2021 grazie alla collaborazione con gli artisti Fabio Giampietro, Mattia Cuttini e Giovanni Motta, che hanno condotto workshop insieme ai ragazzi, seguiti dalla realizzazione di opere NFTs. «L'incontro con l'energia dei bambini e dei ragazzi di Dynamo Camp è stata un'esperienza di stupore dal punto di vista sia artistico che umano», spiega Fabio Giampietro. «**Sono convinto che il connubio fra la loro capacità espressiva, il linguaggio artistico e il medium digitale sia un'alchimia destinata a dare buoni frutti.** In questo senso dopo la mia esperienza è stato naturale coinvolgere altri amici artisti a prendere parte all'avventura». La collezione Crypto e le collaborazioni sono andate avanti nel corso del 2022 attraverso il coinvolgimento di altri artisti che hanno preso parte alle sessioni al Camp: Andrea Crespi, Matteo Mauro, Leonardo Petrucci, Alessandro D'Aquila e Melkio.

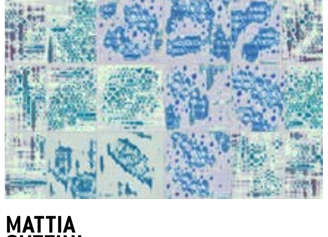
Il passo successivo al coinvolgimento degli artisti è stato quello di individuare uno spazio di eccellenza dove poter esporre le opere NFTs e promuovere il fundraising a favore di Dynamo. A marzo 2022 Art Factory è stata selezionata tra i dieci vincitori della seconda Space Race indetta da SuperRare, la piattaforma più autorevole nel mercato dell'arte NFT, diventando così Galleria Digitale e collocandosi tra le prime 15 gallerie presenti. Questo spazio darà la possibilità di veicolare e promuovere le opere realizzate dagli artisti digitali e dai camper, aprendo la strada a nuove forme di collezionismo. «Seguendo gli standard di eccellenza portati avanti negli anni, l'avvio del percorso nel mondo della Crypto Arte è stato contraddistinto dalla qualità delle collaborazioni e delle opere realizzate», dice Diva Moriani, ideatrice e direttrice di Dynamo Art Factory. «**Art Factory si propone di fornire nuovi strumenti di fundraising attraverso l'arte, guidando i donatori che da anni sostengono le attività di Dynamo e approfondendo con gli artisti nuove possibilità di espressione nel mondo digitale**». A inizio estate è stata inaugurata sulla piattaforma la mostra *CRYPTO FUN!*, con una prima release delle opere realizzate nel 2021. Gli NFTs sono visibili nella sezione Community di SuperRare https://superrare.com/spaces/. A questa prima selezione di opere si aggiungeranno quelle realizzate nel corso dell'estate e tutte saranno disponibili a fronte di donazione attraverso un'asta benefica organizzata in concomitanza di un'esposizione virtuale nel metaverso.

ART FACTORY È TRA LE PRIME 15 GALLERIE DI SUPERRARE, LA PIATTAFORMA PIÙ AUTOREVOLE NEL MERCATO DELL'ARTE NFT

LA COLLEZIONE CRYPTO

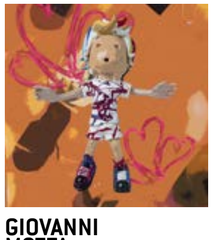
FABIO GIAMPIETRO

DYNAMO CITY
I disegni dei ragazzi si animano per diventare gli elementi per una città «Dynamo» del futuro.



MATTIA CUTTINI

IMAGINARY MAP
Con la tecnica *Rubberstamp* ideata da Cuttini i ragazzi hanno creato una mappa rielaborata digitalmente attraverso un software di intelligenza artificiale.



GIOVANNI MOTTA

WONDER
Le sculture dei Jonny Boys realizzati dai camper si alternano ai loro disegni in un video psichedelico.

MELKIO

TOTEM
La Pop Art narrativa di Milkio incontra la fantasia dei ragazzi creando un «Totem» all'immaginazione, viva e senza confini.

«QUELLO CHE CI LASCIATE SONO RICORDI INDELEBILI E UN BENESSERE CHE DURA UN BEL PO'»
UNA FAMIGLIA

IL PROGETTO, ANNO DOPO ANNO

Dal 2009 — oltre 130 artisti coinvolti, oltre 2.000 opere realizzate.

Dal 2015 — il Camp si arricchisce di opere site-specific, con un'installazione di Chiara Dynys. Poi, il *Terzo Paradiso* di Michelangelo Pistoletto (2018) e i *Twin-Silos* di David Tremlett (2022).

Dal 2017 — «Genitori in Art Factory» offre ai genitori di bambini con patologie complesse appositi laboratori condotti da artisti affermati con l'approccio della Terapia Ricreativa Dynamo.

Dal 2018 — «Art Factory nei musei» porta la Terapia Ricreativa Dynamo nelle istituzioni museali più prestigiose d'Italia raggiungendo bambini e genitori in città.

Dal 2021 — la Cripto Arte incontra la Terapia Ricreativa Dynamo.

Sotto, due opere realizzate con i camper da Domenico Pellegrino: i simboli dei supereroi Marvel trasformati in luminarie. Le creazioni di Art Factory si possono vedere sul sito dynamoartfactory.org e sui canali social Instagram (@dynamoartfactory) e Twitter (@DY_ArtFactory).

Alla continua ricerca della meraviglia

Dall'esplorazione delle «geografie interiori» a laboratori di incisione su marmo. Tanti gli artisti che anche quest'anno hanno guidato camper e genitori in un affascinante viaggio espressivo: tra colori, polaroid e serigrafia

L'arte digitale non è stata l'unica novità del 2022. L'artista britannico di fama internazionale **David Tremlett** ha creato un'opera site-specific per Dynamo: i Twin Silos. Questi due edifici, testimonianza della storia agricola del luogo, sono stati arricchiti dall'intervento di wall drawing dell'artista. Una sequenza di colori che si ispirano e si fondono nella natura circostante con il tratto materico della pittura «scultorea» di Tremlett. Nella prima parte dell'anno gli artisti coinvolti hanno lavorato insieme ai genitori realizzando opere nate dalle loro emozioni e dai momenti di condivisione. **Irene Lupi**, ha ricamato le parole più significative delle giornate trascorse insieme, mentre **Elena Mazzi** ha dipinto su grandi mappe tutte le strade che portano a Dynamo. La coppia di artisti **Bianco Valente** ha guidato le famiglie in un momento performativo liberatorio in cui ognuno ha potuto scaricare la propria energia inespressa colpendo con potenza dei grandi blocchi di marmo. Con **Ludovica Gioscia** i genitori hanno sperimentato un laboratorio di pittura serigrafica, dove con colori pop hanno dato vita agli oggetti e ai personaggi «magici» presenti nella quotidianità di ognuno. L'estate al Camp è iniziata con un tuffo nell'azzurro di **Davide D'Elia** che nelle vesti di un magico sciamano ha guidato i ragazzi nell'immersione di oggetti e quadri in un grande calderone di colore. **Andrea Crespi** ha realizzato insieme ai ragazzi un monumentale David di Michelangelo ad altezza reale e una sequenza di Veneri di Milo che, attraverso le sue linee di illusione ottica, formano una composizione colorata che rilegge in chiave pop un'icona della scultura classica. Nei City Camp di Roma e Milano **Leonardo Petrucci** ha realizzato in realtà aumentata una costellazione con stelle e meteoriti disegnate dai ragazzi, mentre **Matteo Mauro** ha esplorato passato e presente con il suo «Barocco digitale» prendendo ispirazione da un dettaglio di un affresco del Tiepolo elaborato attraverso un processo di arte generativa. **Lukas Liese**, artista di Berlino ha proposto ai camper un laboratorio di incisione su marmo che unisce l'effimero della internet colture con l'eternità della scultura su pietra, mentre **Domenico Pellegrino** ha portato le suggestioni della sua Sicilia realizzando con i ragazzi i simboli dei supereroi Marvel trasformati in coloratissime luminarie. **Davide Monaldi** ha giocato con ironia sul tema dell'autoritratto, dando forma a un trenino di personaggi che ballano la Conga, colorate polaroid in ceramica e bizzarri citofoni pieni di improbabili inquilini. **Alessandro D'Aquila** conferisce una dignità estetica a un linguaggio che nasce per essere tattile: il braille. I ragazzi hanno imparato il suo utilizzo scrivendo i propri pensieri sotto Stories analogiche fatte di polaroid e giocando con i loghi dei più famosi brand. **Pietro Pasolini Dall'Onda** ha concluso le sessioni estive sperimentando la tecnica della Cianotipia e dello smalto su ceramica attraverso una narrazione e un'esplorazione della Natura e dei suoi elementi.

ALESSANDRO D'AQUILA

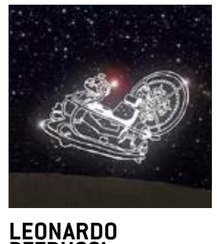
DYNAMO NFT
Il logo di Dynamo rielaborato con la scrittura braille ci invita a spingerci oltre nell'osservazione delle cose.

ANDREA CRESPI

THE VENUS OF POP
I ragazzi giocano con le illusioni ottiche di Crespi per creare una sequenza di Veneri di Milo rielaborate in chiave pop.

MATTEO MAURO

MICROMEGALIC INSCRIPTIONS
Il suo «Barocco digitale» dà forma attraverso l'arte generativa a un dettaglio di un affresco del Tiepolo.



LEONARDO PETRUCCI

DYNAMO STARS
I disegni dei ragazzi diventano costellazioni che animano il cielo di un paesaggio marziano.

La Fondazione Dynamo Camp ha un comitato medico scientifico con competenze specifiche, in particolare negli ambiti di oncoematologia, neuropsichiatria, comunicazione aumentativa e Terapia Ricreativa; è presieduto dal dottor Momcilo Jankovic, già direttore del Day Hospital di oncologia pediatrica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza.

«OGGI HO LASCIATO MIA FIGLIA NELLE VOSTRE MANI SENZA NESSUNA PAURA»
UN PAPÀ

IDENTICAMP: LA PISCINA

Struttura accessibile e inclusiva, ha vasche adeguatamente riscaldate e rampe di accesso che permettono anche ai bambini con patologie complesse di divertirsi in acqua in sicurezza

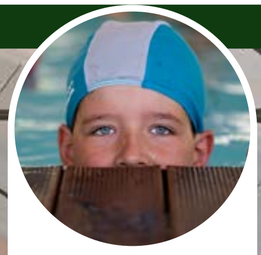
Per il ricercatore giapponese Masaru Emoto l'acqua, elemento vitale per eccellenza, avrebbe una coscienza: come testimoniato dai suoi numerosi esperimenti sulla cosiddetta «memoria dell'acqua», a contatto con energie positive essa sarebbe in grado di creare dei cristalli armoniosi ed eleganti, come quelli prodotti dalla neve, mentre a contatto con energie negative modellerebbe cristalli informi, indefiniti e privi di bellezza. Chissà quanti cristalli dalle forme meravigliose il ricercatore avrebbe trovato nella piscina di Dynamo! **Una piscina dove non conta saper nuotare ma scoprire il valore dell'acqua e dello stare bene.** «Ho fatto il bagno in ogni genere d'acqua: dolce, salata, salsobromoiodica, mossa, calma, torbida, con visibilità fino a 30 metri, ma non sapevo esistesse un posto dove essa diventa energia pura, luce e magia! Ora so che esiste ed è la piscina di Dynamo Camp». Parola di Nicola Macchi, responsabile di attività dal 2014. «Alcuni bambini entrano in una piscina per la prima volta proprio a Dynamo», rivela. «Essere tutti insieme e fra amici rende tutto più facile, chi ha qualche esitazione la supera più facilmente. Una volta immersi, poi, non si vedono le differenze, tanto meno quelle di abilità motoria». Nella piscina di Dynamo **non ci sono scalette: è una struttura completamente accessibile e inclusiva, munita di scivolo di accesso adatto anche a chi si sposta in carrozzina. Tutti entrano da lì.**

Roberto Orlandini, ingegnere e colonna portante del progetto Dynamo, spiega i motivi di alcune scelte: «Non è stata costruita all'aperto perché ospitiamo patologie che non sopporterebbero gli sbalzi termici. Per questa ragione, la temperatura, dentro e fuori dall'acqua, è di 32,5 °C, anche negli spaziosi spogliatoi. Pur non essendo esterna, la piscina è circondata da vetrate che consentono agli ospiti di sentirsi ugualmente immersi nella natura. Le vasche sono alte 1 metro e 10 perché questa non è una piscina per tuffarsi né per nuotare, ma per svolgere le attività di Terapia Ricreativa. C'è anche una piccola area dove l'acqua è ancora più bassa e consente un avvicinamento graduale a chi ha paura. La rampa da cui tutti entrano, all'insegna dell'inclusività, fu ideata perché un istruttore sportivo disabile ci spiegò quanto fosse umiliante entrare in piscina con l'imbracatura e il paranco». Le attività di Terapia Ricreativa in acqua prevedono dapprima animazione e giochi liberi. C'è persino uno specchio subacqueo: «Per chi ha disabilità motorie vedere il proprio corpo riflesso senza sedia a rotelle è un'emozione nuova e indescrivibile», continua Nicola Macchi. **La musica è, come sempre a Dynamo, una componente fondamentale.** «Utilizziamo anche una cassa subacquea. Il suono nell'acqua si trasforma in vibrazioni, che possono essere percepite da tutti, anche da chi ha problemi all'udito. Appoggiandola in certi punti, come la schiena, si crea una cassa di risonanza che avvolge tutto il corpo. Un'esperienza molto intensa. Al termine delle attività è previsto poi un momento di rilassamento, in cui i camper si lasciano andare, arrivando persino ad addormentarsi tra le braccia dei Dynamìci. Un atto di totale fiducia».

ATTENTA ALL'AMBIENTE
È alimentata a cippato di legno prodotto in Oasi. L'acqua viene recuperata da due corsi d'acqua, grazie a una concessione per derivazione, e potabilizzata, non facendo consumo di potabile.

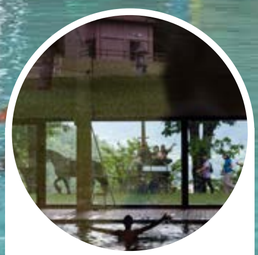
TERAPIA RICREATIVA
Le attività in acqua, adattate a ogni gruppo, si svolgono generalmente in tre fasi: animazione (sopra), giochi liberi e rilassamento.

ACCESSIBILITÀ INCLUSIVA
Chi si sposta su una sedia a rotelle non deve imbragarsi né utilizzare un paranco per accedere alla piscina. Tutti entrano dalla stessa rampa.



ALL'ALTEZZA DI TUTTI
La piscina è alta 1 metro e 10: non è stata pensata per nuotare né per tuffarsi ma per svolgere le attività di Terapia Ricreativa. La temperatura è costante dentro e fuori: 32,5 °C.

SENZA PAURA
In una piccola area l'acqua è ancora più bassa di 1 metro e 10: consente un avvicinamento graduale anche a chi ha paura.



IMMERSA NELLA NATURA
Pur non essendo esterna, la piscina è circondata da vetrate che consentono agli ospiti di sentirsi ugualmente parte della natura circostante.

GIOCHI E MUSICA
Ci sono giochi da fare immersi, come il puzzle subacqueo. Oppure si può ascoltare la musica, godendo del suono che sott'acqua si trasforma in vibrazioni sul proprio corpo.

RIFLESSI SOTT'ACQUA
Si può giocare con uno specchio subacqueo: per chi ha disabilità motorie vedere il proprio corpo riflesso senza sedia a rotelle è un'emozione nuova e indescrivibile.

FINALE IN RELAX
Durante la fase di rilassamento, i camper arrivano persino ad addormentarsi fra le braccia dei Dynamìci. Un segno di grande fiducia.

COME RIMANERE INFORMATI
Per conoscere le iniziative di Dynamo Academy è possibile visitare il sito www.dynamoacademy.org. Dynamo Academy è presente anche su LinkedIn e Twitter @DynamoacademyIT.

INQUADRA IL QR CODE E ACCEDI ALL'ULTIMO BILANCIO SOCIALE DI DYNAMO ACADEMY

UN PIANO STRATEGICO PER LA SOSTENIBILITÀ

Definire piani di sviluppo sostenibile che siano allineati alla strategia generale di crescita dell'impresa, ma anche raccontare e rendicontare in modo efficace questo impegno. Il tema della S per le aziende è al centro dell'attività di consulenza e formazione di Dynamo Academy

«In a world where you can be anything, be generous». È uno dei messaggi che il nuovo Campus di Dynamo Academy evidenzia attraverso le pareti. Così sono stati accolti in giugno gli oltre 100 tra imprenditori e top manager che da tutta Italia e dall'estero hanno partecipato alla settima edizione di Business for the Common Good, conferenza internazionale che Dynamo Academy organizza insieme a CECP (Chief Executive for Corporate Purpose), il network di consulenza, di cui Dynamo Academy è il partner in Italia dal 2016, fondato nel 1999 da Paul Newman per promuovere l'impegno sociale delle aziende americane, che oggi coinvolge oltre 200 ceo delle più grandi aziende a impatto globale, che rappresentano oltre 23 miliardi di dollari di investimenti totali nella comunità, per un totale di 14 milioni di dipendenti in tutto il mondo. E così vengono accolti imprenditori e manager, oltre a studenti e professionisti del caring, ospiti qui per incontri di consulenza e formazione per lo sviluppo del Bene Comune. Alcuni messaggi spiccano dalle pareti delle aule, per ricordare le finalità e le modalità dell'agire economico e sociale. Tra gli altri: «Brave Curious Minds», a ricordare il mindset che porta all'innovazione, e «Where all is about taking care», a ricordare la finalità della S, la sostenibilità in ambito Sociale che campeggia al centro della sigla ESG, uno dei mantra dell'economia del tempo attuale.

In queste pagine, il nuovo campus di Dynamo Academy a Limestre. Alcuni messaggi spiccano sulle pareti delle aule, per ricordare le finalità e le modalità dell'agire economico e sociale.

Il tema della S
«Il tema della S per le aziende oggi prevede prima di tutto la definizione di piani di sviluppo sostenibile che siano allineati alla strategia generale di crescita dell'impresa in modo da dare vita a interventi concreti, duraturi e rappresentativi dell'identità aziendale. In secondo luogo, raccontare e rendicontare in modo efficace questo impegno, anche in considerazione dello scenario normativo, oggi molto confuso con oltre 400 indici ESG differenti». È una delle osservazioni di Serena Porcari, ceo di Dynamo Academy, nel commentare il panorama attuale. Su questo terreno, è intervenuto Daryl Brewster, ceo di CECP, con un articolo apparso su Fortune.com, oltre che sul blog del network CECP, «It's time for companies to do less». Il titolo, quasi provocatorio, fa riferimento, spiega lo scritto, al fatto che le imprese si trovino a fronteggiare in ogni trimestre richieste sempre in crescita in termini di scadenze, misurazioni, rating, ranking, standard, comunicazioni, obiettivi, sostenibilità. Consumatori, investitori, regolatori, dipendenti: numerosi sono gli stakeholder che si aspettano trasparenza, sicurezza, etica. In questa rincorsa agli indici, ed è questo l'alert che offre l'articolo, c'è il rischio di mettere in secondo piano il livello strategico. Così «fare meno», nelle raccomandazioni dell'autore, significa focalizzarsi su un numero minore e specifico di temi, rilevanti da un punto di vista sociale e dei risultati aziendali. Questa la ricetta in 9 punti, che CECP ha sviluppato con investitori che rappresentano oltre 20 trilioni di dollari in asset under management. Ai fini dell'impatto, un'impresa deve definire:

1. Posizionamento strategico competitivo – valori driver per il lungo, medio e breve periodo.
2. Corporate Purpose – il Purpose e il suo allineamento con la strategia di lungo termine.
3. Trend – trend mega e di mercato.
4. Governance – compensation di board ed executive, ruoli e diversity.
5. Rischi e opportunità – assessment degli issue finanziari riguardanti gli ESG e rischi di gestione.
6. Capitale umano – gestione nel lungo periodo.
7. Creazione di valore nel lungo periodo – il valore di partnership e del miglioramento dell'ecosystem operation.
8. Performance finanziaria – efficienza del capitale, leverage e crescita degli utili.
9. Allocazione del capitale – piani per M&A, ricerca e sviluppo e eccedenze di cash.

Il futuro delle misurazioni nella UE
Se da un punto di vista strategico, i 9 punti sono un riferimento concreto per un'azienda, per quanto riguarda le misurazioni si attendono novità. A livello legislativo, la Commissione Europea ha espresso la volontà di introdurre maggiore omogeneità nella valutazione dell'impatto ambientale e sociale delle imprese con nuove normative europee, come la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) con cui punta a introdurre dal 2024 standard comuni per la valutazione dell'impatto delle aziende secondo i criteri ESG (Enviromental, Social and Governance). Tra i principali temi su cui si focalizza la nuova normativa europea ci sono pari opportunità, formazione e sviluppo di competenze e l'inclusione delle persone con disabilità.

Global Impact at Scale
Sul fronte del benchmark, tornando al network CECP – Dynamo Academy, c'è attesa per la nuova edizione della ricerca Global Impact at Scale di CECP, che presenta i trend internazionali delle strategie corporate in ambiti tra cui ESG, SDGs, risposta all'emergenza sanitaria, employee engagement. Nell'edizione 2021 la ricerca ha analizzato 200 aziende di 18 Paesi, con revenue mediana pari a 5,7 miliardi di dollari, su dati 2020. Dynamo Academy partecipa all'analisi su scala global in corso con 21 aziende coinvolte lato Italia, tutte con fatturato superiore ai 500 milioni di dollari.

«IO NON VOGLIO RACCONTARE DYNAMO, IO VOGLIO ANDARCI»
UN BAMBINO

Presso il campus di Dynamo Academy vengono accolti imprenditori e manager, oltre a studenti e professionisti del caring, per incontri di consulenza e formazione per lo sviluppo del Bene Comune.

INSIEME A BIG ACADEMY PER SVILUPPARE NUOVE COMPETENZE

Dynamo Academy è riconosciuta come ente formativo di riferimento in ambito di sostenibilità sociale (ESG) e come partner operativo dall'ente di formazione di ACSI, l'Associazione per la cultura e lo sviluppo industriale. Una collaborazione finalizzata alla crescita sostenibile delle imprese

Nell'ambito della sua attività di formazione e consulenza per le imprese nei temi di sostenibilità sociale e business for the common good, Dynamo Academy ha stretto una partnership con ACSI, l'Associazione per la cultura e lo sviluppo industriale. Dynamo Academy, in particolare, è riconosciuta dall'ente di formazione di ACSI, BiG Academy, come l'ente formativo di riferimento in ambito di sostenibilità sociale (ESG), e come partner operativo. L'obiettivo è lo sviluppo di competenze. Dynamo Academy sarà inserita nel calendario di formazione annuale all'interno di uno o più moduli di formazione di BiG Academy sui temi della sostenibilità sociale all'interno della Macroarea Governance e Crescita Aziendale, con la possibilità di progettare uno o più moduli presso la struttura del Campus di formazione di Dynamo Academy, a Limestre. BiG Academy potrà inoltre mettere a calendario il «Corso sull'impresa responsabile» creato da Dynamo Academy, in sinergia con Fondazione Adriano Olivetti, inerente tematiche di sostenibilità per il territorio all'interno del quale l'impresa o più imprese si trovano a operare. Verranno inoltre programmati eventi per la promozione e lo sviluppo della cultura industriale, con lo scopo di stimolare un dibattito con le PMI, anche su temi diversi da ESG. Paolo Ruggeri, presidente ACSI e BiG Academy e vicepresidente Nuovo Pignone-Baker Hughes ha commentato così la partnership: «Quella con Dynamo Academy è per noi una collaborazione davvero importante perché fare impresa oggi non può assolutamente prescindere dall'operare concretamente nell'ambito della sostenibilità sociale, e non solo. Una sfida grande che si può affrontare soltanto insieme, operando in rete tra soggetti che condividono lo stesso obiettivo di impattare positivamente sul territorio. ACSI e BiG Academy nascono nel 2020 proprio per questo: per contribuire alla crescita socio-economica del territorio creando un ecosistema di imprese e attori istituzionali che investono nella formazione e nell'evoluzione delle competenze manageriali come driver per la crescita. Siamo davvero felici di portare avanti questa missione con un partner di eccellenza come Dynamo».

La partnership è entrata subito nel concreto, con 20 manager d'impresa coinvolti al Campus Dynamo Academy in un incontro su temi di Governance e pianificazione della sostenibilità sociale. «BiG» è acronimo di Business, Innovation, Growth, è una innovativa Management Academy rivolta a manager e funzionari. È una scuola di alta formazione basata sul «peer learning» e ha presenti contemporaneamente in classe un docente accademico che sviluppa la parte più teorica e un top manager aziendale che tratta le tematiche più pratiche ed esperienziali. È nata a inizio 2020 dalla volontà di alcune grandi aziende internazionali operanti nel territorio toscano (Baker Hughes, Thales Group, Leonardo Company, El.En e KME), dall'Università di Firenze e dalle istituzioni locali. Si tratta di un progetto di sinergia e di rete, un nuovo e innovativo punto di riferimento per la crescita e lo sviluppo talenti e manager, che si pone l'obiettivo di essere un importante supporto e valore aggiunto al tessuto socio-economico.

SOCIAL PATH
L'Impresa per la Comunità

Le imprese moderne devono avere **un ruolo sociale** nel proprio contesto di riferimento, contribuendo ad abbattere le disuguaglianze e creare **valore condiviso con il territorio**, per il bene comune e per la promozione dell'inclusione, della dignità e dell'equità tra le persone.

SOCIAL PATH è il percorso consulenziale ideato da Dynamo Academy, in collaborazione con VITA, e nasce per offrire alle imprese **un metodo integrato capace di consolidare la cultura della sostenibilità** e rafforzare efficacemente il racconto del proprio impegno nel sociale.

SOCIAL PATH garantisce **un servizio di consulenza in sei moduli**: Capire il presente; Pianificare il cambiamento; Condividere il percorso; Progettare il sociale; Valutare l'impatto; Raccontare il valore.

Per saperne di più richiedi la brochure informativa: scrivi a **socialpath@vita.it**

Un prodotto

Dynamo Academy THE GOOD SCHOOL

In collaborazione con:

VITA | impresa sociale

Copyright © 2022. All rights reserved. Dynamo Academy®

«DYNAMO È UNA MAGICA ATMOSFERA DALLA QUALE NON VORRESTI PIÙ ANDARE VIA»
UNA MAMMA

LA SOCIETÀ HA BISOGNO DI TERAPIA RICREATIVA

Torna in Master di I livello dell'Università Vita-Salute San Raffaele in collaborazione con Dynamo Academy dedicato all'apprendimento del modello su cui si basano tutte le attività del Camp, utilizzato e riconosciuto negli Stati Uniti da oltre 30 anni e importato per la prima volta in Italia nel 2007 da Dynamo

Sopra, a Dynamo Camp è presente la prima struttura di arrampicata completamente accessibile anche in sedia a rotelle, che consente anche ai bambini che non deambulano di affrontare tutte le sfide proposte.

È tutto pronto per la terza edizione del Master di I livello in Terapia Ricreativa dell'Università Vita-Salute San Raffaele in collaborazione con Dynamo Academy. Il Master si propone di fornire un'adeguata e aggiornata preparazione teorica e pratica nel campo della Terapia Ricreativa. **È rivolto a tutte le figure professionali che rientrano nella sfera clinica e socio-educativa del soggetto preso in carico, in particolare terapisti della riabilitazione, infermieri, psicologi, educatori.** E le iscrizioni di questa nuova edizione si aprono con una significativa novità: tra coloro che potranno frequentare il Master, quest'anno ci sono anche i medici. Il Master nasce inizialmente dalla constatazione dell'assenza nel nostro Paese di percorsi formativi accademici in questo ambito e dall'osservazione della crescita esponenziale in Paesi come gli Stati Uniti sia dell'offerta formativa, vari livelli, sia della richiesta di professionisti di supporto nell'ambito della cura per malattie acute nel contesto ospedaliero e in quello riabilitativo e residenziale per malati cronici e geriatrici. La Terapia Ricreativa ha la finalità di migliorare le capacità di risposta ai bisogni fisici, emotivi, psicologici e ricreativi dei pazienti coinvolti. Il Terapista Ricreativo assiste la persona affetta da patologie mediche croniche e invalidanti, in particolare nell'età pediatrica, ma anche nell'età adulta e in geriatria, psichiatria, nello sviluppo e/o recupero delle proprie competenze, abilità e capacità relazionali necessarie per una soddisfacente qualità di vita quotidiana, utilizzando un'ampia gamma di attività e interventi basati sulle esigenze della comunità e delle singole persone di riferimento. Il Terapista Ricreativo lavora per migliorare la funzionalità motoria, sociale e cognitiva del paziente, sviluppa la sua autostima e le strategie di «coping», integrando le competenze acquisite nella vita quotidiana attraverso la proposizione e la realizzazione di uno stile di vita attivo e soddisfacente. Il migliorato stile di vita è correlato al miglioramento funzionale di qualità della vita, ma anche degli esiti medici nella prognosi di situazioni patologiche gravi e/o croniche. Il percorso offerto nella formazione del Terapista Ricreativo in tali realtà è tipicamente interdisciplinare. **Il Master in Terapia Ricreativa dell'Università Vita-Salute San Raffaele integra l'acquisizione di conoscenze mediche, psicologiche, di tecniche riabilitative motorie e psicologiche con l'insegnamento della Terapia Ricreativa e una ampia esperienza di tirocinio a Fondazione Dynamo Camp**, individuata nel bando come la principale realtà nazionale che declina questa pratica in modalità strutturata, e che partecipa in convenzione. Il Master è proposto infatti in collaborazione con Dynamo Camp e Dynamo Academy. Le iscrizioni sono aperte fino al 14 novembre, sul sito di Università Vita-Salute.

Con «Infanzia accudita» cresce l'inclusione

Il progetto, della durata di tre anni, vede in campo 15 partner pubblici e privati per rafforzare spazi e servizi dedicati alla prima infanzia in sette comuni montani dell'Appennino toscano

Nelle scorse settimane è partito il progetto «Infanzia accudita: un modello innovativo e inclusivo per la montagna». Il progetto, unico in Toscana, e focalizzato nelle aree di Lucca e Pistoia, fa parte di 35 progetti selezionati a livello nazionale dal bando «Comincio da Zero» selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto vede in campo insieme 15 partner pubblici e privati, con capofila il consorzio di cooperative sociali So&co. In campo, insieme a So&co, Comune di Barga, Comune di Gallicano, Comune di Pistoia, Comune di San Marcello Piteglio, Comune di San Romano in Garfagnana, Coop. Impronta Onlus, Dynamo Academy Impresa Sociale, Fondazione Dynamo Camp Onlus, Oasi Dynamo Società Agricola, Istituto comprensivo di Piazza al Serchio, La Gardenia Soc. Coop. Sociale ONLUS, Società della Salute Pistoiese, Soecoforma Impresa Sociale - società cooperativa sociale, Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze della formazione e psicologia. «Infanzia accudita» ha come obiettivo aprire e rafforzare spazi e servizi dedicati alla prima infanzia in sette comuni montani dell'Appennino toscano. I 15 partner, pubblici e privati, asili nido, scuole dell'infanzia, comuni montani ed enti del terzo settore sono uniti nel portare avanti azioni di co-progettazione ad alto impatto educativo e sociale. **Tra le azioni in campo a beneficio delle comunità: potenziamento e introduzione di servizi educativi per la prima infanzia, programmi di rafforzamento delle competenze genitoriali, ludoteche itineranti, sportelli di orientamento e sostegno alle famiglie, campi estivi**, incontri aperti alla cittadinanza sui temi della salute dei bambini e della nurturing care, corsi di formazione per insegnanti e educatori, esperienze e escursioni per famiglie improntate alla sostenibilità e conservazione ambientale. Le comunità dei bambini e delle famiglie dei territori della Montagna Pistoiese e della Valle del Serchio nella provincia di Lucca beneficeranno grazie a questo progetto di offerte di attività educative e ludico ricreative di alto livello e contenuto pedagogico per tre anni. L'Università di Firenze è partner del progetto per la valutazione di impatto sociale dell'applicazione del Metodo Dynamo e della Terapia Ricreativa Dynamo come intervento innovativo a favore della delicata fascia di età zero sei anni. Per conoscere le iniziative e fare richiesta di partecipare le famiglie possono scrivere una mail ad AsiloNido@dynamoacademy.org, per le iniziative nel territorio pistoiese, e a infanziaccudita@soandco.org per le iniziative in Lucchesia. Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD (www.conibambini.org).

Semplici, sani e buoni

Biscotti, cantucci, frollini, biscotti bio, confetture bio, nettari bio e succhi, miele bio, snack bio, pasta, salsiccia di cinta senese, liquore al mirtillo, olio bio lavorato a freddo.

«SE ME L'AVESSERO RACCONTATO NON CI AVREI CREDUTO»
UN PAPÀ

National Geographic in Oasi all'avventura

Per la prima volta in Italia, la riserva naturale di Oasi Dynamo ha ospitato 14 esploratori provenienti da tutto il mondo. Qui hanno esposto i propri studi, fatto formazione e appreso nuovi modi per aumentare l'impatto delle loro ricerche scientifiche per la salvaguardia della Terra

Una settimana di incontri internazionali e di formazione nel cuore della Toscana. Dal 6 all'11 settembre, la riserva naturale di Oasi Dynamo ha ospitato - **per la prima volta in Italia** - il meeting internazionale dei National Geographic Explorer. Quattordici esploratori provenienti da tutta Europa e Medio Oriente, ma anche da Africa e Centro America, si sono incontrati nel cuore della Toscana per esporre i propri studi, fare formazione, apprendere nuovi modi per aumentare l'impatto e la portata delle proprie ricerche scientifiche e progetti per la salvaguardia della Terra. Dal 1890 la National Geographic Society ha supportato il lavoro di 14.000 Explorer in tutti i continenti. Gli Explorer sono studiosi di grande curiosità, con passione per il nostro pianeta e la sua salvaguardia. Sono ricercatori eccezionali nei propri settori che ricevono finanziamenti e supporto dalla National Geographic Society per valorizzare e proteggere le meraviglie del nostro mondo. Svolgono un lavoro straordinario rispetto alle sfide attuali, per proporre soluzioni e ispirare cambiamenti. Operano in 5 aree principali di studio: oceani, terra, wildlife, storia e culture dell'uomo, ingegno umano. La loro missione è di **illuminare e proteggere le meraviglie del mondo**, attraverso la scienza, l'esplorazione, l'educazione e la narrazione.La riserva naturale di Oasi Dynamo ha ospitato, a Oasyhotel, un mix eterogeneo di fotografi, ecologisti, archeologi, educatori e scienziati marini. Hanno partecipato a sessioni di public speaking, narrazione e fotografia. Nello spirito che contraddistingue la National Geographic Society, gli Explorer hanno poi esposto e condiviso i propri lavori, includendo tra gli uditori un pubblico ristretto di invitati, tra interlocutori istituzionali e territoriali. **Hanno presentato risultati di importanti ricerche su flora, fauna e clima; arrivando a nuove conclusioni e soluzioni per la difesa dell'ambiente e quindi anche dell'uomo.** Durante il loro soggiorno, gli Explorer hanno partecipato anche a programmi di team building progettati e organizzati da Oasi Dynamo. Attività outdoor quali mountain bike, sfide di orienteering e osservazioni astronomiche. Immersa in oltre mille ettari di natura incontaminata, la riserva naturale di Oasi Dynamo ha fatto da cornice a un evento unico e straordinario. Oltre agli Explorer, hanno partecipato alle attività diversi esponenti di National Geographic, tra cui Marco Cattaneo, caporedattore di *National Geographic Magazine Italia*, oltre a dirigenti senior della National Geographic Society HQ di Washington: Alex Moen - Chief Explorer Engagement Officer, e Crystal Brown - Chief Communications, Marketing e Brand Officer. «L'esperienza a Oasi Dynamo è stata eccezionale! Condividere del tempo con i nostri National Geographic Explorer in questo splendido ambiente naturale è stato davvero speciale», dice con emozione Crystal Brown. Per Oasi Dynamo ospitare una delle istituzioni scientifiche ed educative più prestigiose al mondo, è un privilegio e un tassello importante del lavoro quotidiano di costruzione di un futuro migliore.

Sopra, il lago di San Vito in Oasi Dynamo.
Sotto, i National Geographic Explorer durante il meeting nella riserva.

Felpa Dynamo
Style name: *Harvard*

Dynamo
The GOOD company

«DYNAMO TI AIUTA A TORNARE A VALORI PIÙ UMANI»
UN VOLONTARIO

Tutto il calore della stagione fredda

Felpe tecniche, giacche calde ma leggerissime, maglioni colorati. La collezione autunno-inverno Dynamo conferma l'identità basata sul connubio fra funzionalità e piacere nel vestire, data dalla continua ricerca di materiali d'eccellenza

Sopra, alcuni dei capi della collezione invernale. La ragazza a sinistra indossa la giacca Panda, bomber oversize in pile foderato internamente. A destra, i classici girocollo Roy Shetland a tinta unita con le stripes sul braccio.

Con il suo stile outdoor ben riconoscibile, Dynamo the Good Company amplia il catalogo riaffermando le sue radici, da ritrovarsi nell'outfit ispirato a quello indossato dallo staff del Camp, che aveva bisogno di capi adatti ai cambiamenti atmosferici e alla vita in movimento: **performanti e dallo stile semplice**. Fra i protagonisti della nuova collezione KENZO: un bomber con una silhouette minimale e manica raglan, disponibile nelle varianti nero, verde e beige, che si caratterizza per essere caldissimo nonostante il peso impercettibile. Il segreto è un'ovatta a filo cavo e continuo, che va a creare un involucro unico e sottile, che accumulando e trattenendo l'aria al suo interno, favorisce la termoregolazione. Altro capo di punta è DETROIT: realizzato in pile con un rivestimento in micro-ovatta, è ispirato a una giacca worker, con l'allure casual, proposto nei pantoni blu o marrone, è il passepartout ideale per trascorrere una giornata nella natura o muoversi in città quando il freddo è pungente. Infine, per gli amanti dello smanicato imbottito, arriva YOKO; una proposta con una silhouette di tendenza, ma altrettanto funzionale: con il plus di poter essere indossato sopra a differenti strati a seconda della stagione e di essere antivento, impermeabile e dotato di cappuccio. E se è vero che non c'è stagione invernale che si rispetti senza un caldo pullover, Dynamo The Good Company oltre al classico girocollo in shetland originale a tinta unita e con le stripes sul braccio, propone il maglione a costa inglese con scollo a V dal sapore old fashioned.

A completare la collezione **tanti accessori realizzati con attenzione al dettaglio**: dalle calze fantasia o a tinta unita a costa inglese, agli zaini, proposti in diversi modelli per altrettanti utilizzi. Se il FILE, compatto ma capiente, è perfetto per andare al lavoro portando PC e documenti, l'OVER, di dimensioni maggiori, si adatta per viaggiare in tutta comodità. E se la clientela di affezionati si intreccia con un target crescente di stranieri, oggi è possibile acquistare l'apparel Dynamo sul sito e-commerce con un semplice clic, a Milano presso il flagship store in zona Brera e Dynamo Animal House, oltre che presso lo storico shop a Limestre. In continuità con tale crescita, **a partire dal 6 dicembre, per tutto il periodo natalizio, sarà inoltre possibile toccare con mano l'apparel Dynamo presso la Rinascente Milano in Piazza Duomo, in un pop-up store dedicato** al secondo piano, proprio di fronte alla Madonnina. Un'ottima occasione per passare a salutare e per fare - o farsi - regali dal doppio valore!

DYNAMO FACTS (BETTER THAN WORDS...)

5

Le organizzazioni Dynamo che contribuiscono al Bene Comune: **Fondazione Dynamo Camp, Dynamo Academy, Oasi Dynamo, Oasi Dynamo Foodco, Dynamo The Good Company**

15

gli anni di Dynamo Camp

75.000

I beneficiari dei programmi di Terapia Ricreativa di Dynamo Camp, bambini e ragazzi con gravi patologie e loro familiari

0

Il prezzo che pagano i beneficiari dei programmi di Dynamo Camp. I programmi sono gratuiti per bambini e famiglie

56.000

Le persone che hanno preso parte a programmi di Dynamo Academy sulla Sostenibilità in ambito advisory o education

10.000.000

I metri quadri di prato e bosco protetti e curati da Oasi Dynamo

COLOPHON // DYBC 10_OTTOBRE 2022

Concept by
OZNE Associates
A non profit creative company
86100 Lowfield – Middlewhere
ozneassociates@gmail.com

Progetto grafico e contenuti:
MAG Studio Milano
(Andrea Bertuzzi, Anna Roberta Zagliani)
e Dynamo Camp Editorial Staff

Stampa
Tecnograf srl

DONA OGGI, PER DONARE TUTTO L'ANNO.

Una piccola donazione può diventare un grande sorriso. Regala un'emozione ai bambini di **Dynamo Camp** ed entra a far parte della nostra famiglia. Diventa **donatore regolare**, unisciti a Dynamo Club.

Dynamo Camp

Right to happiness

www.dynamocamp.org